

Addio a Francesco Sonvico, il mago del rame

Pubblicato: Sabato 23 Dicembre 2017



Francesco Sonvico era un uomo che portava con le sue mani quella magia che rende nobili le professioni del fare perché di ogni artigiano è il fare che fa la differenza.

Oggi, 23 dicembre, si è spento dopo una lunga malattia, lasciando grande dispiacere nella comunità di Cuvio.

E lui, classe 1939, quella differenza se l'era guadagnata sul campo, diventando l'ultimo cesellatore della provincia di Varese, capace di dare la vita a quel metallo che coi suoi colori e le sue proprietà conquistò da tempi immemori l'attenzione dell'uomo: il rame.

Metallo diventato prezioso, risplendeva – e ancora risplende per il lavoro che verrà continuato dal figlio Martino – nella sua bottega di via Maggi, appunto “La case del rame”.

A vederlo da fuori, un negozio di oggettistica in metallo. Ma a conoscerla meglio, quella casa d'artigianato, una vera e propria fucina d'arte che ha fatto di quest'uomo un professionista conosciuto e apprezzato ben oltre i confini della valle.

Scrivevamo nel 2013, dopo esserlo andato a trovare:

Tra i suoi committenti più famosi c'è il Teatro alla Scala di Milano per il quale ha

realizzato le lampade per le scenografie del Nabucco di Giuseppe Verdi.

«Faccio tutto a mano – dice l’artigiano – dal taglio della lastra alla lucidatura. Il rame è un materiale che dà molte soddisfazioni perché si lascia lavorare, ma solo se lo conosci bene».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it